



Codice procedura: 4301

Classifica: RG_009_B004301

Proponente: ” F.LLI MACAUDA S. & E. SNC LAVORAZIONE PIETRA”

OGGETTO: “PROGETTO ESECUTIVO DI RECUPERO MORFOLOGICO-AMBIENTALE IN R10 DELLA CAVA DI CALCARE “SERRAMONTONE-MACAUDA”, AUTORIZZATA CON PROVVEDIMENTO N. 07/08 DEL 11/09/2008 DAL DISTRETTO MINERARIO DI CATANIA, SITA IN C.DA SERRA MONTONE DEL COMUNE DI RAGUSA (RG)”

Procedimento: VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19)

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 36 /26 del 30/01/2026

Codice procedura	4301
Classifica	RG_009_B004301
Dipartimento	AMBIENTE
Procedura	VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19)
Oneri versati	€. 2.101,95
Proponente	F.LLI MACAUDA S. & E. SNC LAVORAZIONE PIETRA”
Oggetto	RECUPERO AMBIENTALE CAVA
Descrizione	PROGETTO ESECUTIVO DI RECUPERO MORFOLOGICO-AMBIENTALE IN R10 DELLA CAVA DI CALCARE “SERRAMONTONE-MACAUDA”, AUTORIZZATA CON PROVVEDIMENTO N. 07/08 DEL 11/09/2008 DAL DISTRETTO MINERARIO DI CATANIA, SITA IN C.DA SERRA MONTONE DEL COMUNE DI RAGUSA (RG)”
Località del progetto	C.DA SERRA MONTONE DEL COMUNE DI RAGUSA (RG)”
Data presentazione istanza al dipartimento	Prot. nr. 86117del 16.12.2025,
Data procedibilità / trasmissione in CTS	Prot. nr. 2365 del 16/01/2026
Responsabile Istruttoria	Tosini Fabio
Importo dell’opera	€ 41.785,12 oltre IVA



VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerali da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTE le leggi regionali 15 maggio 1991, n. 24 e 1 marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (nel seguito D. Lgs. 152/2006) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA il Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;



VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell’”Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;

VISTA la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d'impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;

VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il



Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il già menzionato D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti in sostituzione dei 5 componenti di CTS dimissionari;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;



VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di undici nuovi componenti della CTS;

VISTO il Decreto MASE 28 giugno 2024 n. 127 recante: "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006", entrato in vigore in data 26/09/2024;

VISTO il D.A. n. 307/Gab. del 03.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di 2 nuovi componenti della CTS;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 9462/GAB del 14/10/2024 avente ad oggetto "D.P.R. 13.06.2017, n.120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", e le successive disposizioni del Dirigente Generale DRA, giusta nota prot. n. 72452 del 15.10.2024; della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab. del 16.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente.

VISTO il Decreto-Legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante: "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico", convertito nella Legge n. 191 del 13 dicembre 2024 (Decreto Ambiente);

VISTO il D.A. n. 337/Gab. del 29.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono state approvati i nuovi criteri relativamente ai compensi spettanti ai componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46/Gab. del 28/02/2025 con il quale si è proceduto alla nomina del nuovo Nucleo di Coordinamento della CTS e del Vice Presidente della CTS;



VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 246 DEL 03.09.2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot DRA n. 86117 del 16.12.2025 nella quale viene richiesta, la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il Progetto esecutivo di recupero morfologico-ambientale in R10 della cava di calcare "Serramontone-Macauda sita in c.da Serra Montone, comune di Ragusa

VISTA la nota del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" prot. 86117 del 16.12.2025- Codice Procedura 4301 – RG_009_B004301 - Istanza n. 4243. Progetto esecutivo di recupero morfologico-ambientale in R10 della cava di calcare "Serramontone Macauda", autorizzata con provvedimento n. 07/08 del 11/09/2008 dal Distretto Minerario di Catania, sita in c.da Serra Montone, comune di Ragusa" Istanza di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell' art. 19, D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. **Comunicazione pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento, trasmissione alla CTS trascorsi il termine di 30 giorni entro il quale, ai sensi del comma 4 dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., le Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e l'esercizio del progetto,**

VISTA la nota acquisita al DRA n. 2365 del 16.01.2026 con la quale il **Libero Consorzio Comunale di Ragusa** Settore 6° con le seguenti osservazioni:

1. La cava di calcare "Serramontone-Macauda" è stata autorizzata all'attività estrattiva per un periodo di 15 anni dal Distretto Minerario di Catania, con provvedimento n. 07/08 del 11 settembre 2008, avente scadenza naturale 10/09/2023.. Alla data attuale, in conformità con quanto previsto dall'autorizzazione rilasciata, le operazioni estrattive risultano concluse e il sito si trova in fase di dismissione operativa, in attesa dell'avvio delle previste attività di ripristino ambientale.
2. Dal punto di vista urbanistico, l'area in esame ricade all'interno della zona "Agricolo produttivo con muri a secco", normata dall'art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. del comune di Ragusa.
3. Nulla osta sotto il profilo della compatibilità con le prescrizioni del Piano Territoriale Provinciale (Approvato con (Decreto Dirigenziale n.1376 del 24 novembre 2003, pubblicato sulla G.U.R.S. n.3 del 16.01.20 4), purtuttavia si rileva che: Per effetto del Piano Paesaggistico (D.A. n. 1346 del 05.04.2016), parte dell'area ricade nelle seguenti zone di tutela: - zona con livello di tutela 2 (6f - S.p.25 Ragusa - M. di Ragusa, tra c.de Magni e Camemi. Aree di interesse archeologico comprese).
4. Le operazioni di recupero ambientale in progetto interessano una superficie complessiva pari a circa 11.320 m2, al netto di un'area in disponibilità alla Società pari a circa 24.800 m2. Il progetto esecutivo di recupero ambientale prevede il ricolmamento della fossa di cava, tramite il riporto di terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto e di rifiuti inerti non pericolosi in R10, da quota +430 m s.l.m., sino alla quota media di +458 m s.l.m..
5. Il ricolmamento dell'area di cava verrà effettuato tramite il riporto di terre e rocce di scavo in regime di sottoprodotto, ai sensi dell'art. 184 bis del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii., provenienti dal cantiere stradale della costruenda "Catania – Ragusa"; inoltre, a tali materiali si affiancherà il riutilizzo di rifiuti inerti non pericolosi, conformi alle caratteristiche tecniche e ambientali richieste, secondo quanto previsto dalla procedura semplificata R10 "trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia", di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, disciplinata dal D.M. 5 febbraio 1998, come modificato dal D.M. 186/2006. I rifiuti utilizzati saranno ascrivibili alle seguenti categorie:
 - 7.11 – Pietrisco tolto d'opera [170508];
 - 7.31 bis – Terre e rocce da scavo [170504];



- 12.3 – Fanghi e polveri da segagione e lavorazione di pietre, marmi e ardesie [010410] [010413].
6. Il Servizio Gestione Rifiuti Ecologia, Tutela Ambientale, evidenzia: esaminati gli elaborati progettuali e le misure in esso contenuto, non si evidenziano osservazioni nel merito, tenuto conto anche delle misure di mitigazione previste in progetto.
7. L'area non risulta interessata da fenomeni franosi, né di pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico. (nessuna pericolosità e rischio P.A.I.).
8. Per quanto di competenza del Servizio "Riserve Naturali", esaminati gli elaborati tecnici, si osserva che: il recupero morfologico-ambientale sarà funzionale a ripristinare integralmente il fondo estrattivo alle condizioni di pre-trasformazione, tramite il ricolmamento del vuoto di cava e la rinaturalizzazione delle superfici ricostituite con la messa a dimora di alberi di carrubo e di olivo, così da trasformare il sito minerario in un fondo agricolo-rurale e inoltre verrà costituita una barriera arborea perimetrale mediante la messa a dimora di alberi di mandorlo, in grado di migliorare l'integrazione visiva con il contesto paesaggistico circostante; l'area di cava ricade in zona agricola del P.R.G. del Comune di Ragusa e non è gravata da alcun vincolo di tutela naturalistica, a meno del vincolo paesaggistico, di livello di tutela ambientale 2.
9. Si presti attenzione a quanto disposto dalle Norme Tecniche di Attuazione 31 Ottobre 2023 - Piani Regionali dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio, relativamente ai contenuti dell'art.21 "acque meteoriche" e art. 40 "Drenaggio delle acque sul fondo della cava".
10. Quanto sopra fermo restando la verifica sotto il profilo della sicurezza, dell'inquinamento ambientale e della compatibilità con eventuali ulteriori regimi vincolistici.

VISTO che alla data attuale, in conformità con quanto previsto dall'autorizzazione rilasciata, le operazioni estrattive risultano concluse e il sito si trova in fase di dismissione.

RILEVATO che non sono pervenuti pareri di altri Enti coinvolti nella procedura.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

- | | | |
|--|-------------------------------------|---|
| 1. 01 - Istanza di attivazione della procedura | RS00OBB00
01A0.____ | 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA |
| 2. 02 - Avviso al Pubblico | RS00OBB00
02A0.____ | 02 - AVVISO AL PUBBLICO |
| 3. 03 - Dichiarazione del valore dell'opera | RS00OBB00
03A0.____ | 03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA |
| 4. 04 - Quietanza Oneri istruttori | RS00OBB00
04A0.____
RS00OBB00 | 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI |
| 5. 05 - Scheda di sintesi | 05A0.____ | 05 - SCHEDA DI SINTESI |
| 6. 06 - Lettera affidamento incarico | RS00OBB00
06A0.____ | 06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO |
| 7. 12 - Studio Preliminare Ambientale | RS00OBB00
07A0.____ | 12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE |
| 8. 16 - Dichiarazione conformità urbanistica | RS00OBB00
08A0.____ | 16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA |
| 9. 90 - SHAPE FILES (ZIP) | RS00OBB00
09A0.____ | 90 - SHAPE FILES (ZIP) |
| 10. 20 - Elaborati di Progetto | | RELAZIONE TECNICA DI RECUPERO AMBIENTALE |



11. 20 - Elaborati di Progetto

12. 20 - Elaborati di Progetto

13. 20 - Elaborati di Progetto

14. 20 - Elaborati di Progetto

15. 20 - Elaborati di Progetto

16. 20 - Elaborati di Progetto

17. 20 - Elaborati di Progetto

18. 20 - Elaborati di Progetto

19. 20 - Elaborati di Progetto

20. 99 - Altra Documentazione

21. 99 - Altra Documentazione

22. 99 - Altra Documentazione

COMPUTO DEI VOLUMI DI RIPORTO

TAV. 1 - CARTOGRAFIA D'INSIEME

TAV. 2 - PLANIMETRIA STATO

ATTUALE 1:1.000

TAV. 3 - PLANIMETRIA STATO

INTERMEDIO 1:1.000

TAV. 4 - PLANIMETRIA STATO

FINALE MORFOLOGICO 1:1.000

TAV. 5 - PLANIMETRIA STATO FINALE RECUPERO
AMBIENTALE FINALE

TAV. 6 - SEZIONI DI RECUPERO

AMBIENTALE 1:1.000

TAV. 7 - VISTE 3D RECUPERO AMBIENTALE

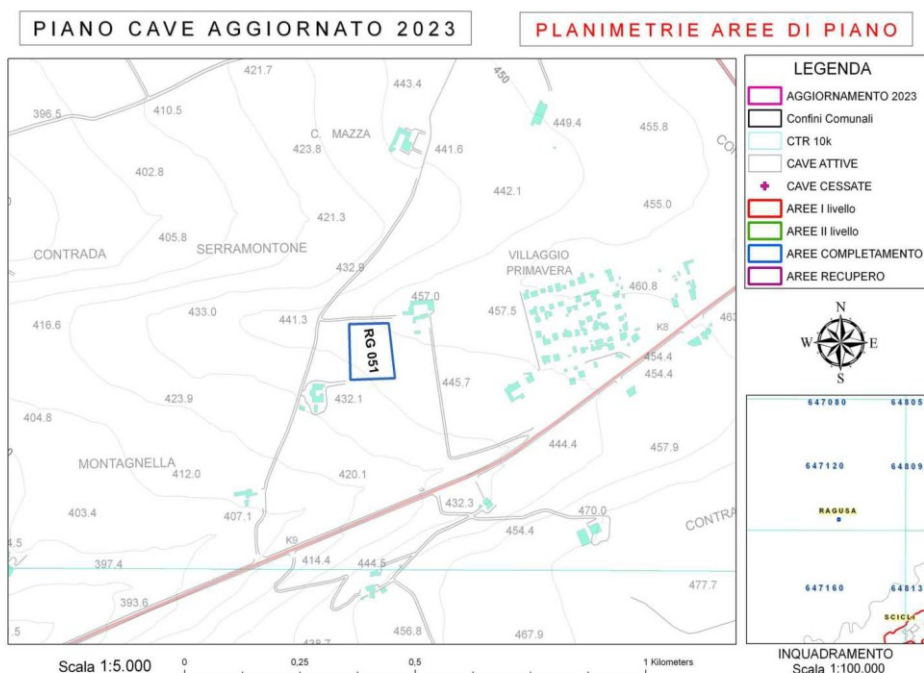
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA

DOCUMENTO DI IDENTITÀ PASSAPORTO

DOCUMENTO DI IDENTITÀ PROGETTISTA

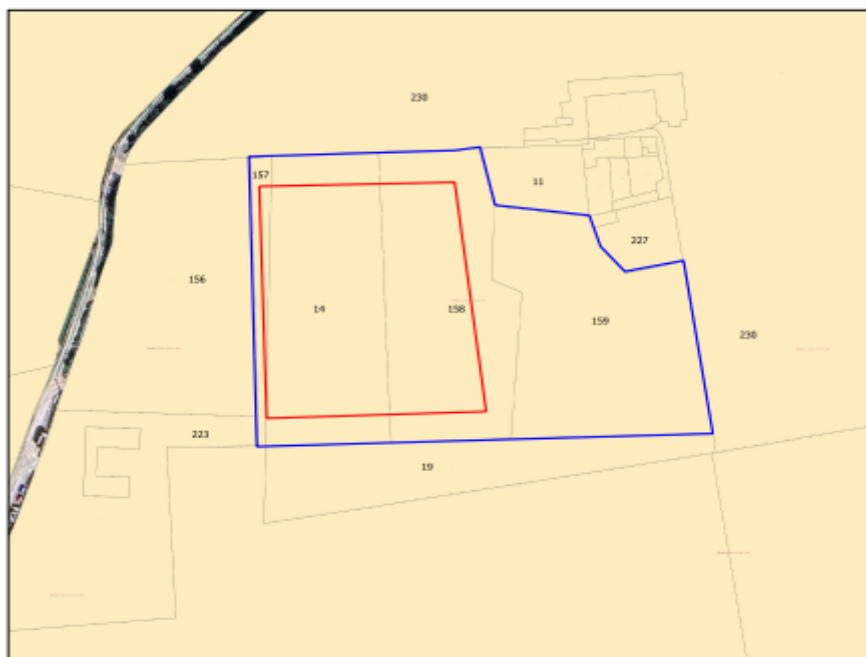
VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/23, pubblicato sulla GURS n. 48 del 17/11/2023, entrato in vigore il primo Aggiornamento del Piano Cave Regionale, con il quale è stata istituita l'area di completamento estrattiva **RG051** che riguarda l'area interessata dal presente progetto di cava.





1 - UBICAZIONE DEL PROGETTO

- Con D.A. n. 57/GAB del 31/10/23, pubblicato sulla GURS n. 48 del 17/11/2023, è entrato in vigore il primo Aggiornamento del Piano Cave Regionale, con il quale è stata istituita l'area di ammissibilità estrattiva AREA DI COMPLETAMENTO - PIANO CAVE **RG051** che include l'area per una superficie complessiva di mq. 24.800 mentre le operazioni di recupero ambientale della cava in progetto interessano una superficie complessiva pari a circa 11.320 m2.



LEGENDA



Limite di coltivazione della cava "Serramontone-Macauda"



Limite di disponibilità della Società

- Catastralmente, l'area in disponibilità della Società, di superficie complessiva di 24.800 mq, ricade nelle particelle catastali n. 14, 157, 158 e 159 del foglio di mappa n. 192 del NCT del comune di Ragusa (RG).
- Il sito di interesse è ubicato a sud-ovest del centro abitato di Ragusa, da cui dista circa 8 Km in linea d'aria; nei pressi della fossa di cava, a poco più di 300 m in direzione est, è presente il "Villaggio Primavera", un piccolo agglomerato abitativo. L'area è posta tra le quote altimetriche di +430 e +465 m s.l.m. e ricade nella tavoletta IGM, a scala 1:25.000, denominata "Monte Renna", F. n. 276 IV S.E. Le coordinate geografiche rilevate nel sistema WGS84 sono le seguenti: - Latitudine 36.853010 N; - Longitudine 14.633528 E.
- L'accessibilità all'area di proprietà della Società è assicurata dalla Strada Provinciale 25 "Ragusa Mare", arteria viaria che si origina dal centro urbano di Ragusa e si sviluppa in direzione sud-ovest, attraversando inizialmente la zona industriale della città fino a raggiungere la località costiera di Marina di Ragusa.
- La superficie dell'area interessata dalle operazioni di recupero morfologico-ambientale, quali ri-tombamento, sistemazioni idraulica e messa a dimora delle essenze arboree, è pari a 11.320 m2, di poco superiore all'estensione dell'area di coltivazione. Le aree aggiuntive sono state considerate nel



presente progetto solo al fine di ottimizzare il grado di riqualificazione ambientale e di armonizzazione paesaggistica con il contesto territoriale di contorno. Le operazioni di recupero ambientale interesseranno parzialmente tutte le particelle, tranne la n. 159.

- Il progetto prevede il recupero ambientale e ripristino morfologico utilizzando esclusivamente il ricolmamento della fossa di cava che avverrà tramite il riporto e la stesa di terre e rocce da scavo, in regime di sottoprodotto, ai sensi dell'art. 184 bis del Decreto Legislativo 152/06, e di rifiuti inerti non pericolosi, secondo la procedura semplificata R10, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, dal D.M. 5 febbraio 1998, modificato dal D.M. 186/2006.
- Dal punto di vista urbanistico, l'area interessata dal progetto di recupero ambientale esecutivo, ricade all'interno dell'area "Agricolo produttivo con muri a secco", normata dall'art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. del comune di Ragusa
- Sull'area in esame non grava il vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 3267/23, né si riscontrano, a seguito dell'analisi della cartografia ed i documenti del P.A.I. Sicilia, elementi di pericolosità idraulica o geomorfologica nell'intorno di almeno 2 km
- Dalla consultazione della carta forestale si evince che l'area di coltivazione identificata non presenta alcuna sovrapposizione con il vincolo boschivo.
- L'area di progetto non è interessata da alcun vincolo ostativo paesaggistico-ambientale-culturale, a meno del vincolo paesaggistico, scaturito dall'art n. 134, lettera A, il quale la interessa per tutta la sua estensione
- Autorizzata con provvedimento n. 07/08 del 11/09/2008, risulta cessata in data 01/12/2023 da oltre due anni non si esercita l'attività estrattiva, a causa della chiusura definitiva dell'attività di produzione di laterizia pertanto **non si intende piu' proseguire con l'attività estrattiva in oggetto.**

VOLUMI E DURATA DELLA CAVA

La cava di calcare "Serramontone-Macauda" è stata autorizzata all'attività estrattiva per un periodo di 15 anni dal Distretto Minerario di Catania, con provvedimento n. 07/08 del 11 settembre 2008, avente scadenza naturale 10/09/2023. Alla data attuale, in conformità con quanto previsto dall'autorizzazione rilasciata, le operazioni estrattive risultano concluse e il sito si trova in fase di dismissione operativa, in attesa delle previste attività di ripristino ambientale.

2 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il proponente *analizza alcuni dei* seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
- Piano Territoriale Provinciale (PTPct) di Catania
- Piano Forestale Regionale "PFR" 1
- Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
- Piano dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio
- Piano Regionale Faunistico Venatorio
- Piano di tutela delle acque della Regione Siciliana
- Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia
- Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali
- Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi
- Piano Comunale di Protezione Civile



CONSIDERATO che il proponente *analizza* le seguenti cartografie:

- Vincolo idrogeologico
- Carta del suolo Corine Land Cover
- Rete Natura 2000 quali SIC, ZPS, ZSC, IBA;
- Parchi e Riserve di cui al Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali (D.A. n. 970 del 1991)

CONSIDERATO che :

- L'area interessata dal progetto di cava ricade in zona agricola "E" del PRG vigente del comune di Ragusa e non è gravata da alcun vincolo di tutela paesistico-ambientale;
- L'area è inserita nel **Piano Cave approvato con Decreto Presidenziale n. 57 del 31/10/2023 identificata Area Di Completamento - Piano Cave RG051.**

CONSIDERATO che dal punto di vista **geologico**, i terreni interessati dal progetto di coltivazione della cava sono costituiti dai depositi carbonatici.

Dal punto di vista morfologico la maggior parte dell'area è costituita da un altipiano che a partire da quota 1000 m s.l.m. in corrispondenza dei rilievi basaltici di Monte Lauro va gradualmente a degradare verso Sud e verso Est fino al livello del mare. Il plateau, prevalentemente carbonatico, risulta profondamente inciso da una rete dendritica di valli, spesso strette e ripide, localmente dette "cave" che drenano il deflusso superficiale nel settore sud-occidentale verso sud con recapito nel Mare Mediterraneo, nel settore settentrionale e orientale verso Est con recapito nel Mare Ionio. Le valli incise nei sedimenti carbonatici, presentano particolari morfologie fluvio-carsiche prodotte della erosione meccanica delle acque e della corrosione chimica dei calcari da parte delle acque acide.

Il sito di cava è localizzato lungo un pendio blandamente inclinato, in direzione sud-ovest, tra le quote altimetriche di +448 m e 460 m s.l.m.; la fossa di cava, invece, raggiunge la quota altimetrica di +430 m s.l.m.

CONSIDERATO che dal punto di vista **del vincolo idrogeologico** sull'area in esame non grava il vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 3267/23, né si riscontrano, a seguito dell'analisi della cartografia ed i documenti del P.A.I. Sicilia, elementi di pericolosità idraulica o geomorfologica nell'intorno di almeno 2 km

CONSIDERATO che il **Piano Paesaggistico di Ragusa**, il sito, localizzato all'interno del Paesaggio Locale 6 "S. Croce di Camerina", è interessato, per tutta la sua estensione, dall'elemento di livello di tutela ambientale 2 6f "S.p.25 Ragusa - M. di Ragusa, tra c.de Magni e Camemi. Aree di interesse archeologico comprese". Tale vincolo paesaggistico scaturisce ai sensi dell'art. n. 134, lettera A *"Sono Beni Paesaggistici: a) gli immobili e le aree di cui all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141"*.

CONSIDERATO che dalla consultazione della **carta degli habitat**, invece, si evince come l'area di cava è localizzata, in coerenza a quanto riportato nel P.R.G. del comune di Ragusa, in un'area a vocazione agricola ove prevale l'habitat identificato con il codice 82.3 "Seminativi e colture erbacee estensive".

CONSIDERATO che nella cartografia **CORINE** biotopes risulta, inoltre, che nel circondario dell'area industriale vi è la presenza di carrubeti consociati ad altre colture quali ulivi ecc., pertanto, la scelta della coltura agricolo-produttiva da abbinare alla conclusione del ricolmamento di cava, è ricaduta sul carrubo e l'ulivo, alberi caratteristici e molto diffusi nel territorio Ibleo.

CONSIDERATO che non si riscontra alcun sito di protezione ambientale appartenente alla **Rete Natura 2000** a distanze inferiori ai 7,5 km, **né tanto meno aree sottoposte a tutela di Parco o Riserve.**



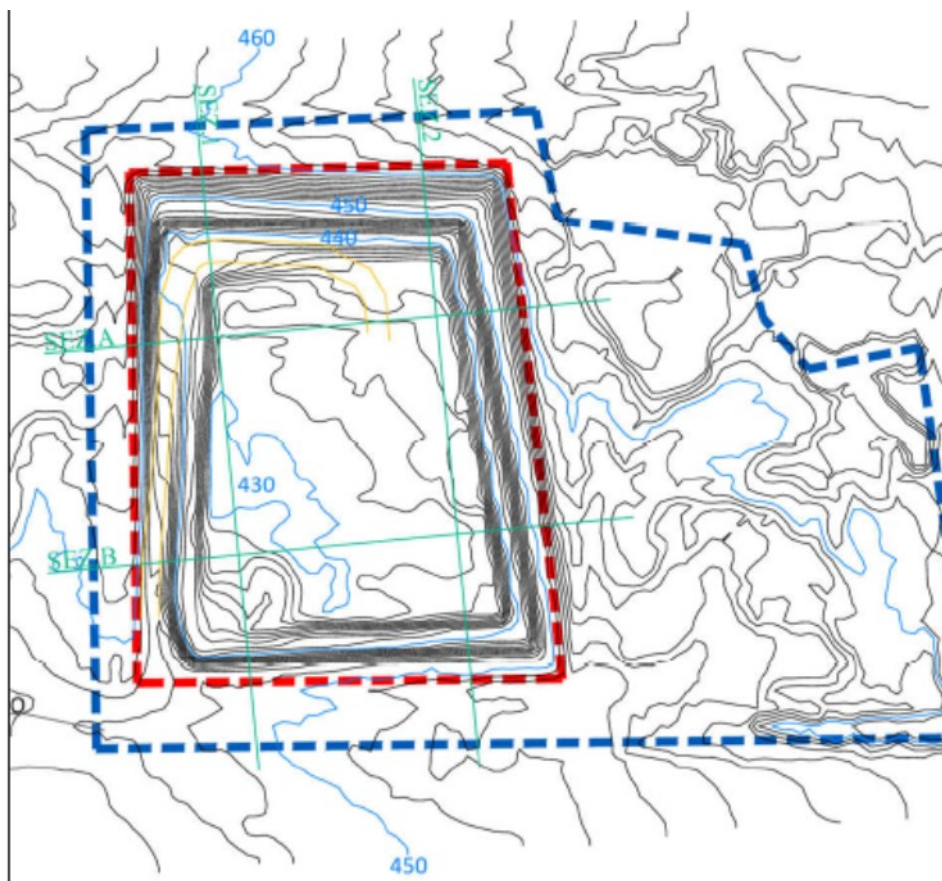
3 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che l'aspetto attuale dell'area oggetto delle opere di recupero e ripristino morfologico, a seguito dei lavori di estrazione, si presenta cava a fossa, sostanzialmente priva di vegetazione arbustiva e/o erbacea. il proponente, in conformità con le previsioni progettuali ha avuto la coltivazione di tutti i quantitativi autorizzati fino alla chiusura dell'attività estrattiva.

CONSIDERATO che l'area in disponibilità alla suddetta ditta, comprese piste e pertinenze presenta una superficie complessiva di mq.24.800 mentre le operazioni di recupero ambientale della cava in progetto interessano una superficie complessiva pari a circa 11.320 mq.

Il sito di cava è localizzato lungo un pendio blandamente inclinato, in direzione sud-ovest, tra le quote altimetriche di +448 m e 460 m s.l.m.; la fossa di cava, invece, raggiunge la quota altimetrica di +430 m s.l.m.

CONSIDERATO che l'intervento prevede di ripristinare il sito degradato a causa dell'attività estrattiva ad usi produttivi, ricostruendo la morfologia dei versanti originari così da raccordarla a quella esistente nelle aree circostanti, (Capienza 178034.94 mc).



Planimetria stato attuale



Recupero morfologico-ambientale

Il progetto esecutivo delle opere di recupero Ambientale cava “Serramontone-Macauda”, - nel territorio del Comune di Ragusa. **La cava di calcare “Serramontone-Macauda” è stata autorizzata all’attività estrattiva per un periodo di 15 anni dal Distretto Minerario di Catania, con provvedimento n. 07/08 del 11 settembre 2008, avente scadenza naturale 10/09/2023.** (rilasciata dal Distretto Minerario di Catania) secondo il progetto di recupero ambientale previsto, prevede il totale **ricolmamento utilizzando esclusivamente tecniche di rinaturazione e di ingegneria naturalistica in conformità al progetto approvato (All. 4 “ Progetto di Rinaturalizzazione dell’area di cava”), mediante colmamento/riempimento con riutilizzo di terre e rocce da scavo che presentano le caratteristiche qualitative tali di essere utilizzate come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/201 provenienti dagli scavi relativi al - Progetto Direttrice ferroviaria Messina_CataniaPalermo (Vedi Parere n. 154 del 20 settembre 2021 - VIA ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e Verifica PUT ex D.P.R. 120/2017) - Legge 164/2014 "Progetti Sblo**

Il materiale di riporto sarà costituito da terre e rocce da scavo naturali, conforme ai parametri della colonna A della Tabella 1 dell’Allegato V al Titolo V della Parte IV del Decreto Legislativo. A conclusione delle operazioni di scavo, si procederà con il riporto di terre e rocce da scavo, in regime di sottoprodotto, ai sensi del art. 184 del D. Lgs. 152/06 e di materiali in “**end of waste**”, ai sensi del D.M. 127/24 del 28/06/24, ascrivibili alle categorie 7.11, 7.31 bis e 12.3, in procedura semplificata R10, di cui all’art. 216 del D.Lgs. 152/2006, disciplinata dal D.M. 5 febbraio 1998, come modificato dal D.M. 186/2006, assecondando l’esigenza di offrire un sito di conferimento per i notevoli quantitativi di materiale di scavo che saranno prodotti nei cantieri di costruzioni di infrastrutture pubbliche di prossima apertura nel comprensorio.

CONSIDERATO che dopo il ricolmamento si procederà al rinverdimento e semina di specie vegetali tipiche dei luoghi, che hanno le caratteristiche di essere sufficientemente rustiche e poco esigenti. La scelta è stata limitata ad un numero contenuto di essenze in quanto nel terreno di riporto naturalmente saranno presenti semi, rizomi e parti di piante che daranno origine a nuove piante, oltre alla naturale disseminazione anemofila e ornitofila che farà il resto. Per le essenze ci si è orientati verso **alberi di ulivo e carrubo con la piantumazione di 109 alberi tra carrubi e ulivi, con un interspazio di 10 m.**

CONSIDERATO che il presente progetto, intende, mirare alla rinaturalizzazione del sito attraverso la simulazione o la ricostituzione dell’ambiente naturale ed in particolare dell’habitat prima presente nell’area. Tale intervento consentirebbe di eliminare ogni traccia dell’attività estrattiva pregressa, annullando del tutto l’impatto morfologico ereditato dalla coltivazione della fossa, con l’effetto di restituire al territorio un’area in piena armonia con il profilo paesaggistico-rurale di contorno. Al termine delle operazioni di ricolmamento, si avrà la costituzione di un piano campagna debolmente inclinato di circa 6° in direzione sud-ovest.

CONSIDERATO che nella scelta delle specie vegetali saranno privilegiate certamente le specie autoctone, sia arbustive che erbacee, in quanto offrono il grande vantaggio di adattarsi meglio e più facilmente ad un ambiente ricostruito e di richiedere quindi minore manutenzione rispetto alle specie di altra provenienza.

La porzione apicale della colonna di ricolmamento sarà realizzata nel seguente modo: a circa 2 metri dal piano di fine-ricolmamento sarà steso uno strato drenante di spessore 2 m, composto da aggregato naturale vagliato di designazione granulometrica 2-40 mm, tale da consentire l’infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo provvedendo all’approvvigionamento della risorsa idrica e all’installazione di un eventuale sistema di irrigazione.

CONSIDERATO che il proponente ha elaborato **un piano di manutenzione** dell’area di cava, ultimato il recupero morfologico-ambientale, che prevede una serie di interventi che garantiscono la sostenibilità del sito a lungo termine. In particolare, il piano di manutenzione sarà quello utile al mantenimento ed al



monitoraggio idraulico dell'area, con particolare attenzione alla pulizia ed al funzionamento dei canali di deflusso delle acque superficiali.

Si propone un piano di manutenzione ordinario. Prima della semina, il terreno sarà opportunamente preparato e ben drenato, lavorato manualmente o meccanicamente per allontanare i materiali non idonei e concimato e, nei primi due anni, delle concimazioni per piede d'albero.

CONSIDERATO E VALUTATO che il presente progetto di recupero morfologico-ambientale dei terreni di cava attraverso l'utilizzo di materiali di riporto ecocompatibili, privi di sostanze potenzialmente nocive per l'ambiente e per la salute pubblica.

Tab. 1 - CRONOPROGRAMMA DI CANTIERE (RECUPERO AMBIENTALE)				
FASE	PERIODO	LAVORI DI RECUPERO AMBIENTALE (RIMODELLAMENTO DEI VERSANTI)	LAVORI DI RECUPERO AMBIENTALE (OPERE ACCESSORIE)	ELABORATO DI PROGETTO
1	Entro il 2° anno delle operazioni di recupero morfologico-ambientale	Avvio ricolmamento delle aree più depresse dell'area di cava, fino alla quota altimetrica di +440 m s.l.m.	Costituzione della barriera arborea perimetrale realizzata tramite la piantumazione di alberi di mandorlo.	Tavola 3
2	Entro il 4° anno delle operazioni di recupero morfologico-ambientale	Conclusione delle operazioni di ricolmamento tramite il riporto di terre e rocce da scavo fino alla quota altimetrica di +458 m s.l.m.	Posa dello strato superficiale drenante, realizzato in terre e rocce da scavo con granulometria 2-40 mm, di spessore 2 m. Piantumazione essenze arboree, quali alberi di carrubo e olivo sulle superfici ricostituite.	Tavola 5

Ai fini del completamento del progetto di recupero morfologico-ambientale, si è provveduto

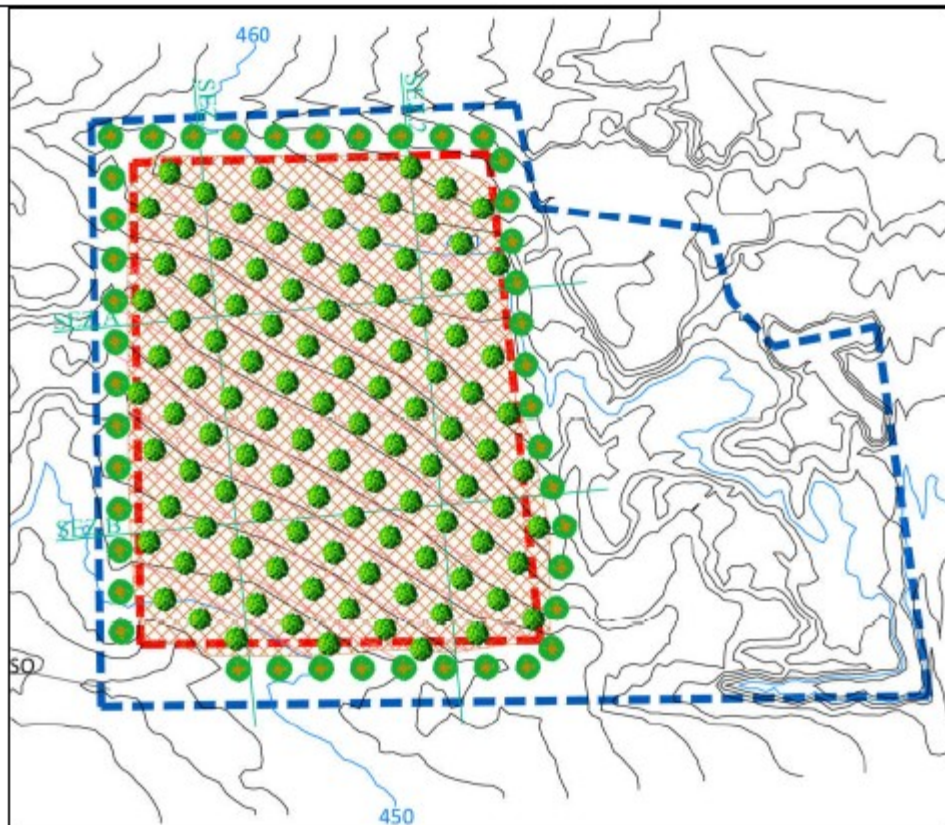
CONSIDERATO che si presterà la massima attenzione alle minacce legate a fenomeni di degradazione del suolo per erosione idrica non incanalata, creando per l'appunto cunette in terra battuta atte ad evitare lo scorrimento selvaggio delle acque piovane. Naturalmente il monitoraggio dell'area, a scadenze stabilite, permetterà di verificare le conseguenze dell'intervento, la percentuale di fallanze, l'equilibrato rapporto tra le essenze introdotte e l'eventuale espansione delle stesse, la comparsa di individui provenienti da aree adiacenti e la loro naturale evoluzione..

CONSIDERATO che questa rinaturalizzazione dell'area si costituisce come opera principale di salvaguardia ambientale e di compensazione ecologica, articolata in modo da sviluppare una sua autonomia sia dal punto di vista morfologico che da quello funzionale. Negli anni dovrà rappresentare un ambiente che simuli in pratica l'habitat presente, prima dell'intervento umano

CONSIDERATO che il presente progetto rappresenta gli interventi di rinaturalizzazione dell'area di cava che consentano il reinserimento della medesima nel contesto naturalistico e di habitat del sito cui appartiene, creando un ambiente di nuovo ospitale per la flora e per la fauna autoctona e favorendo l'integrazione dell'area con l'ambiente circostante senza la necessità di interventi successivi.



Le operazioni di recupero morfologico-ambientale prevedono un ricolmamento del vuoto di cava per un ammontare di **178034.94 mc.** che ripartito in un cronoprogramma di **4 anni** comporta una media di abbancamento annuale pari a circa 44.500 mc.



Stato finale di recupero morfologico-ambientale

CONSIDERATO che dalla **relazione economica e finanziaria** si evince la stima dei costi di gestione e di investimento della cava, derivante dalla sommatoria delle specifiche voci elencate, ammonta, nel complesso, a **€ 41.785,12, al netto d’IVA..**

RILEVATO che dagli elaborati grafici prodotti dal proponente non si evince l’eventuale ubicazione serbatoio di carburante, dei servizi igienici né sono descritte le modalità di smaltimento reflui e l’ubicazione dell’area di sosta degli automezzi e se la stessa è impermeabilizzata o meno.

RILEVATO che il progetto dalla relazione economico-finanziaria dimostra la sostenibilità dell’investimento e quindi la fattibilità del progetto, nel lungo termine, potrebbe subire un discostamento dalle attuali previsioni. seguendo le indicazioni contenute al punto d) dell’art.32 delle NTA del Piano cave della Regione.

CONSIDERATO che in fase di progettazione, delle prescrizioni tecniche e di sicurezza contemplate nelle norme tecniche di attuazione del piano cave regionale, per cui le opere relative alla viabilità interna, alla regimentazione delle acque meteoriche, alla delimitazione dell’area di cava devono essere progettate in conformità ai requisiti richiesti.



4 - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Come sopra esposto, trattandosi di una cava realizzata, in conformita' al progetto approvato, il recupero ambientale dell'area sarà impostato in chiave naturalistica, utilizzando esclusivamente tecniche di rinaturazione e di ingegneria naturalistica e utilizzando le stesse essenze presenti nelle aree circostanti, al fine di minimizzare l'impatto ambientale. Il recupero della cava oggetto del presente studio, si riconduce, quindi, prima di ogni cosa, a riguadagnare, per quanto possibile, le linee morfologiche principali, soddisfacendo le condizioni di stabilità delle superfici escavate.

Non si riscontra per il progetto di ripristino ambientale una problematica di interferenza con falde acquifere sotterranee.

CONSIDERATO che il proponente per diminuire l'effetto "contrasto" tra l'ambiente circostante e la zona di cava, la prima fase del recupero ambientale consisterà nel riempimento dell'area escavata apportando la quantità di materiale estratta, in modo da eliminare i visibili i "tagli" prodotti dai lavori estrattivi. Si procederà, quindi, modellando i profili di abbandono come scarpate a pendenza unica tale da assicurare la stabilità e nel contempo offrire un accettabile raccordo con le forme morfologiche dominanti nel territorio circostante. Particolare cura sarà posta nella regimazione delle acque superficiali e meteoriche con l'approntamento di un'idonea rete di canali scolanti e fossi di guardia. Assicurata una configurazione stabile del profilo di abbandono, si procederà:

- alla stesura e sistemazione del terreno vegetale su tutta la superficie interessata dall'estrazione;
- al rinverdimento e semina di specie vegetali tipiche dei luoghi e delle zone di rispetto.

La scelta delle essenze, per i motivi sopra esposti, sarà orientata esclusivamente su piante autoctone che hanno le caratteristiche di essere sufficientemente rustiche e poco esigenti. (carrubo e ulivi)

CONSIDERATO che il progetto dovrà essere sottoposto all'approvazione da parte del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, mediante l'iscrizione della Ditta al registro provinciale dei recuperatori.

L'approvazione del progetto presso l'Ente Provinciale può avvenire mediante il procedimento di AUA attivato dalla Ditta, ai sensi del D.P.R. 59/2013 o, in alternativa, mediante l'invio della comunicazione di attività di recupero rifiuti in procedura semplificata, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs.vo 152/06 e ss.mm.ii..

RILEVATO che, per evitare rischi di **contaminazioni del suolo** dovute alle attività di cantiere, dovrà essere predisposto un piano di prevenzione a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese.

CONSIDERATO che il proponente in relazione ai possibili impatti sull'**atmosfera** afferma che:

Il maggior contributo delle emissioni delle **polveri** in atmosfera è dato da:

- dispersione eolica dai cumuli e dai piazzali
- polvere alzata dalle ruote dei mezzi mobili.
- polvere alzata durante la fase di scarico degli automezzi

VALUTATO che la Ditta, per impedire il sollevamento delle polveri durante il transito dei mezzi lungo le piste sterrate di cava, dovrà provvedere ad una irrigazione a servizio delle piste e del passaggio degli autocarri, migliorando ulteriormente gli accorgimenti anti-dispersione del particolato durante il processo stendimento del terreno. La bagnatura delle piste avverrà tramite un'autobotte con barra di irrigazione che periodicamente percorrerà la rete viaria interna rilasciando l'acqua di bagnatura delle piste.

- il trasporto dei materiali di conferimento avverrà solo con autocarri muniti di telone protettivo;
- il materiale eventualmente riposto in cumuli, preliminarmente alle operazioni di stesa, sarà opportunamente bagnato se in condizioni secche o, in caso di inattività, sarà coperto con dei teloni.



CONSIDERATO che le sorgenti di **rumore e vibrazioni** più rilevanti in una attività estrattiva sono tutte individuabili nella fase di esercizio;

- Uso dei mezzi meccanici destinati allo spandimento del terreno di riporto
- Trasporto all'interno della cava del terreno

E' possibile escludere la formazione di vibrazioni che possano propagarsi lontano dall'ambito estrattivo.

VALUTATO che in relazione al **rumore** generato dalla cava sarà solo quello dei mezzi meccanici e in ogni caso, si dovrà attuare il monitoraggio acustico sulle attività lavorative. I mezzi di cantiere di nuova generazione in dotazione alla Società esercente di cava operano ad un livello di bassa rumorosità, che permette il suo utilizzo anche in ambienti fortemente antropizzati e sono certificati ai sensi delle norme UNI che garantiscono il loro utilizzo nel rispetto dell'ambiente e dei requisiti di sicurezza.

PRESO ATTO che il territorio comunale di Ragusa è disciplinato dal "**Piano Comunale di Classificazione Acustica**", approvato e pubblicato nel dicembre 2020, redatto ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 447 del 26 ottobre 1995, recante disposizioni in materia di inquinamento acustico. L'area di stretto è localizzata nella tavola, a scala 1:10.000, "3.7 – Zonizzazione acustica Territorio comunale" nella quale si evince che esclusivamente l'area sottesa dal limite di coltivazione di cava "Serramontone – Macaуда" ricade nella zona "VI – Aree esclusivamente industriali".

CONSIDERATO che l'attività recupero non produce **rifiuti** e residui di alcun genere e la manutenzione dei mezzi avverrà esclusivamente presso officine autorizzate, in cui saranno svolte le opportune operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. Eventuali rifiuti di manutenzione in loco saranno raccolti in appositi contenitori all'interno dell'officina aziendale e smaltiti nei centri di conferimento e trattamento autorizzati, secondo le procedure di Legge vigenti nell'ambito della gestione dei rifiuti (raccolta in appositi contenitori, assegnazione del codice CER, annotazione sul registro di carico/scarico, compilazione del formulario di trasporto. Il materiale di riporto sarà costituito da terre e rocce da scavo naturali, conforme ai parametri della colonna A della Tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii., e da rifiuti inerti non pericolosi, ascrivibili alle categorie 7.11, 7.31bis e 12.3, in procedura semplificata R10

CONSIDERATO che l'**ambiente idrico** non subirà alcun inquinamento chimico, in quanto non sarà alterato il chimismo delle acque meteoriche filtranti, né tantomeno di quelle che saranno raccolte e smaltite nella rete idrografica locale. Il ricolmamento di cava è stato progettato con l'obiettivo mantenere invariata la capacità filtranti dei terreni, gli ultimi due metri della colonna di ricolmamento sarà costituito da aggregato drenante di designazione granulometrica 2-40 mm, ottenuto dalla vagliatura del misto 0-40 mm.

CONSIDERATO che il proponente afferma che in relazione alla **flora**, nell'area di interesse progettuale, oltre alla presenza di vegetazione spontanea, non sono presenti specie arboree di rilevanza botanica. I terreni, interessati da attività estrattiva, versano in uno stato di profonda trasformazione, caratterizzato da superfici denudate.

CONSIDERATO che la **fauna** presente nell'area, non ha aspetti particolari, non rilevandosi nell'area habitat unici, né nicchie ecologiche, è ragionevole ipotizzare l'elaborazione, da parte della fauna presente, di una propria risposta adattativa a livello di disturbo imposto dalla attività estrattiva

La fauna presente nell'area è poco articolata e non presenta reali emergenze. Le specie faunistiche osservabili sul sito di cava dismesso sono limitate alla sola presenza di conigli e rettili (lucertole, gechi) e insetti comuni. L'avifauna è irrilevante in quanto l'assenza di ambienti umidi non permette lo stanziamento dei volatili.



VALUTATO che non sono state previste misure di mitigazione idonee ad evitare potenziali **contaminazioni** del suolo derivanti da sversamenti accidentali durante l'attività e che in relazione a tale aspetto occorrerà attuare specifiche misure di mitigazione.

VALUTATO che dagli elaborati grafici non si evince la localizzazione dei servizi igienici, né l'eventuale serbatoio di carburante, e non risultano indicati in planimetria i settori oggetto dello stoccaggio temporaneo del materiale, così come previsto dall'art. 22 delle NTA del vigente piano cave e che occorrerà redigere apposita planimetria.

CONSIDERATO che il proponente ha redatto il progetto di **Recupero Ambientale** descrivendo e rappresentando planimetricamente la fase iniziale, intermedia e finale della cava e, illustrando la modalità di recupero, che consenta un reinserimento il più possibile completo di questa nel contesto ambientale di cui fa parte costituiti da forme di macchia e di gariga che si configurano come termini di degradazione.

Data la particolare morfologia del sito in parola, la modalità di messa a dimora delle terre e rocce da scavo aventi caratteristiche tali da essere considerate sottoprodotti, avverrà dal basso verso l'alto mediante realizzazione di terrazzamenti compattati e regolarizzati. L'abbancamento seguirà la naturale pendenza del sito e procederà per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza (ogni 40÷50 cm). In tal modo si eviterà che nel tempo si possano innescare fenomeni di cedimenti diffusi o differenziali

CONSIDERATO che l'incremento del **traffico indotto** dagli interventi di recupero ambientale esecutivo consiste nell'accesso giornaliero di nove autocarri che avranno la funzione di conferire le terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto dal cantiere autostradale della costruenda "Catania – Ragusa" e i rifiuti inerti non pericolosi dai luoghi di produzione.

VALUTATO che il materiale ammannito a piè d'opera non risulterebbe sufficiente al ripristino ambientale occorre specificare le fonti di approvvigionamento:

- del terreno vegetale necessario da stendere sui gradoni al fine di attuare le previsioni del piano di recupero.

RILEVATO che la scelta delle specie vegetali, da inserire al fine di ricostruire ambienti naturali che si adattino in modo ottimale con tutti i fattori ambientali biotici e abiotici, previste per l'intervento tiene conto delle caratteristiche pedologiche, idrologiche e climatiche facendo riferimento sopra tutto alla realtà esistente e alla potenzialità propria della zona.

RILEVATO che le operazioni di recupero morfologico-ambientale avverrà tramite il riporto di terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto e di prodotti edili in **"end of waste"**. A seguito della stesa del materiale di riporto avverrà anche la compattazione dello stesso.

RILEVATO che il ripristino della morfologia dei terreni come ante attività estrattiva, permetterà a sua volta, il naturale ripristino del drenaggio delle acque superficiali. La ridotta opera di manutenzione dell'area e la scarsa presenza umana nei luoghi, farà sì che il disturbo arrecato all'area dopo il recupero ambientale, sarà poco risentito sia dalla componente animale, che dalla componente vegetale, sia in termini di traffico veicolare, che in termini di emissioni sonore che luminose e gassose dovuto all'utilizzo di mezzi meccanici.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di non assoggettabilità del progetto di "PROGETTO ESECUTIVO DI RECUPERO MORFOLOGICO-AMBIENTALE IN R10 DELLA CAVA DI CALCARE "SERRAMONTONE-



MACAUDA”, AUTORIZZATA CON PROVVEDIMENTO N. 07/08 DEL 11/09/2008 DAL DISTRETTO MINERARIO DI CATANIA, SITA IN C.DA SERRA MONTONE DEL COMUNE DI RAGUSA (RG)” della ditta F.LLI MACAUDA S. & E. SNC LAVORAZIONE PIETRA a condizione che si ottemperi alle seguenti **Condizioni Ambientali**:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam – Corso d’opera</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell’inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/operativi
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una planimetria di posizionamento ove presenti, delle posizione dei servizi igienici La planimetria in parola dovrà altresì contenere - l’eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante; - l’ubicazione dell’area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l’area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	<i>Ante Operam – Corso d’opera</i>
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Protezione del suolo
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese e planimetria in scala adeguata relativa allo stazionamento dei mezzi d’opera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	<i>Ante opera – Corso d’opera</i>
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n.3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	–Gestione delle acque
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una stima dei consumi idrici e la fonte di



	approvvigionamento dell'acqua, nonché le modalità di raccolta e scarico delle acque necessarie all'abbattimento delle polveri.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Corso d'opera - Post operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai due anni successivi all'ultimazione; deve anche prevedere il programma oltre alle cure colturali gli eventuali interventi da effettuarsi per garantire l'attecchimento e lo sviluppo delle essenze piantumate. Il proponente dovrà presentare al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	